

**FISCALITÀ INTERNAZIONALE**

---

***I cambi da utilizzare in RW***

di Nicola Fasano

Nelle **operazioni di chiusura dell'Unico**, il quadro RW riveste un ruolo di primo piano. Quest'anno, considerato che sono confluite in RW **anche l'IVIE e l'IVAFE**, molte problematiche sono state anticipate e affrontate già in sede di versamento delle imposte dovute a saldo e quale primo acconto, ma comunque restano alcuni **dubbi**.

Un tema su cui si è creata parecchia **confusione** è quello legato al **tasso di cambio** utilizzare per la compilazione del quadro.

Ciò in quanto, ai fini del **monitoraggio fiscale**, la norma di riferimento rappresentata dall'art. 4, comma 4 del d.l. 167/90 (come riformulato dalla legge 97/2013), prevede espressamente che in relazione all'RW, *“Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, è stabilito il contenuto della dichiarazione annuale .... nonché, annualmente, il controvalore in euro degli importi in valuta da dichiarare”*.

Pare, in sostanza, che il legislatore intendesse **confermare** l'utilizzo, come in passato, del **cambio medio annuo**.

Tuttavia, il [\*\*Provvedimento attuativo del 18 dicembre 2013\*\*](#) ha chiaramente stabilito che gli importi in valuta estera devono essere convertiti facendo riferimento ai **cambi medi mensili**. Tale precisazione è riportata anche dalle **istruzioni** all'RW 2014, dopo che l'Agenzia delle entrate, già in occasione degli incontri con la stampa specializzata, aveva confermato l'utilizzo dei cambi medi mensili, precisando che per valorizzare le attività e gli investimenti **all'inizio del periodo di imposta** deve farsi riferimento al **cambio del mese di dicembre dell'anno prima**. Tale orientamento è stato confermato anche dalla [\*\*circolare 10/E/2014\*\*](#).

Sembra dunque assodato che, secondo l'Agenzia, i parametri di riferimento devono essere rappresentati dai **cambi medi mensili** e non da quelli annuali. Peccato però che la stessa Agenzia, ha approvato con il **Provvedimento 10 aprile 2014** i “soliti” **cambi medi annuali** ai fini del monitoraggio fiscale, riferendosi espressamente al “nuovo” art. 4, comma 4 del d.l. 167/1990, alimentando i dubbi sul punto.

L'applicazione del cambio medio annuale (sicuramente più snella rispetto a quella dei cambi mensili), pertanto, **non appare fuori luogo** considerato che a tale cambio pare chiaramente fare riferimento la **norma “primaria”** (ossia l'art. 4, comma 4, d.l. 167/1990) e la **stessa**

**amministrazione** finanziaria ha approvato un Provvedimento in tal senso (quello di aprile scorso) relativo al periodo di imposta 2013. Al **“vecchio” cambio medio annuale**, inoltre, fa riferimento anche il Provvedimento 5 giugno 2012 che ha disciplinato **l'IVIE e l'IVAFE**, in cui si fa espresso riferimento al **“vecchio” art. 4, comma 6 del d.l. 167/1990**, nella versione previgente, e dunque al cambio medio annuale. IVIE e IVAFE che, essendo ora confluite n RW, sono invece **“assoggettate”** al cambio medio mensile.

Del resto, l'utilizzo dei **cambi medi mensili** se da un lato si prestano ad essere sicuramente **più precisi** rispetto a quello annuale, dall'altro, in alcuni casi, **non sembrano particolarmente utili** per la stessa amministrazione finanziaria. Si pensi, per esempio alla **giacenza media annuale dei conti correnti**, da indicarsi in RW quale **“valore finale”** degli stessi: che senso ha riportare con il cambio di dicembre 2013 un **dato determinato sulla base dell'intero anno?**

In definitiva, non resta che confidare nel **buon senso** dell'amministrazione finanziaria in sede di eventuale controllo che dovrebbe riguardare in modo **molto pragmatico** la compilazione o meno del quadro RW, piuttosto che **“sottigliezze”** come quella dei cambi. Fermo restando che, mai come in questo caso, appare solare la presenza di **“obiettive condizioni di incertezza”** sulla portata e sull'ambito di applicazione della disposizione normativa prevista dall'art. 10 dello Statuto del contribuente quale **causa di esclusione dall'irrogazione di sanzioni**, qualora si sia utilizzato il cambio annuo piuttosto che quelli mensili.